

04	27.10.2020	REV. APPROFONDIMENTO			
03	21.10.2020	APPROFONDIMENTO			
02	15.04.2020	REVISIONE IN CONSEGNA FASE 2	ER	RG	AD
01	25.02.2020	REVISIONE CARTIGLI	ER	RG	AD
00	17.02.2020	PRIMA EMISSIONE	ER	RG	AD
Revisione	Data	Oggetto	Redatto	Verificato	Approvato

<h1 style="margin: 0;">COMUNE DI GENOVA</h1>									
DIREZIONE RIQUALIFICAZIONE URBANA	Direttore Arch. Ines MARASSO								
DIREZIONE PROGETTAZIONE	Direttore Arch. Luca PATRONE								
Comittente MUNICIPIO IX - LEVANTE	Codice Progetto 25.06.03								
IMPRESE ESECUTRICI									
Consorzio Stabile per le Infrastrutture Via Corsica 6/A, 16128 Genova (GE) <i>capogruppo mandatario</i>	Tre Colli S.p.A. Via Sandro Pertini 17, 43036 Fidenza (PR) <i>mandante</i>								
I.C.A.M. s.r.l. I.C.A.M. s.r.l. P.zza della Darsena 8, 16126 Genova (GE) <i>mandante</i>									
PROGETTAZIONE ESECUTIVA STUDIOELB Ingegneri Associati Corso Torino 17/6 sc.A - 16129 Genova Tel. 010.5740568 - fax : 010.4211059 e-mail: inge@studioelb.it Approfondimento tematiche architettoniche esecutive Francesca Salvarani Architetto Via del Commercio 27/9a 16167 Genova Tel. 3355275110 e-mail: arch.francescasalvarani@gmail.com	RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO Dir. Arch. Ines MARASSO UFFICIO D.L. Direttore lavori: geom. Roberto CASALEGGIO D.o. opere architettoniche: arch. Luciano MONTALBANO D.o. opere edili: geom. Paolo PANNO D.o. opere impiantistiche: per. ind. Rinaldo SODDU D.o. opere strutturali: ing. Domenico FILIPPONE								
Intervento/Opera <div style="text-align: center; padding: 10px;"> Riqualificazione Porticciolo di Nervi Via Caboto - Nervi </div>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">Municipio LEVANTE</td> <td style="width: 50%; text-align: center;">IX</td> </tr> <tr> <td>Quartiere NERVI</td> <td style="text-align: center;">25</td> </tr> <tr> <td>N° progr. tav.</td> <td>N° tot. tav.</td> </tr> <tr> <td>Scala 1:200</td> <td>Data 27.10.2020</td> </tr> </table>	Municipio LEVANTE	IX	Quartiere NERVI	25	N° progr. tav.	N° tot. tav.	Scala 1:200	Data 27.10.2020
Municipio LEVANTE	IX								
Quartiere NERVI	25								
N° progr. tav.	N° tot. tav.								
Scala 1:200	Data 27.10.2020								
Oggetto della tavola <div style="text-align: center; padding: 10px;"> Approfondimento tematiche architettoniche esecutive Relazione tecnica </div>									
Livello Progettazione	ESECUTIVO								
Codice MOGE 14897	Codice CUP B37F17000010001								
Codice identificativo tavola B98.PE.F2.RT.1	<div style="font-size: 2em; font-weight: bold;">F2.RT</div> <div style="font-size: 3em; font-weight: bold;">1</div>								

I DISegni E LE INFORMAZIONI IN ESSi CONTENUTE SONO PROPRIETÀ ESCLUSIVA DEL COMUNE DI GENOVA E NON POSSONO ESSERE MODIFICATE, RIPRODOTTE, RESI PUBBLICI

Arch. Francesca Salvarani
Via del Commercio 27 int. 9a
16167 Genova
tel 3355275110
mail: arch.francescasalvarani@gmail.com

Genova, 27 ottobre 2020

Oggetto: Riqualificazione Porticciolo di Nervi. Via Caboto – Nervi.
Approfondimento di tematiche architettoniche esecutive.

RELAZIONE TECNICA

Premessa

La presente relazione ha lo scopo di precisare alcuni aspetti progettuali, al fine chiarire una serie di tematiche, evidenziate durante il corso dei lavori.

Elementi architettonici oggetto di valutazione.

I temi progettuali concordati con l'Amministrazione, sono stati sviluppati attraverso uno studio in linea con una serie di suggerimenti pervenuti all'Amministrazione stessa. Tali valutazioni hanno lo scopo di potenziare l'aspetto naturalistico del progetto, operando contenute rivisitazioni, che si possono sintetizzare nei seguenti punti:

1. interruzione della seduta di delimitazione del piazzale ;
2. inserimento di alberature in corrispondenza delle interruzioni della seduta;
3. mantenimento del cordolo di delimitazione delle terrazze in cemento bianco;
4. inserimento di altre alberature nei raccordi tra i livelli della terrazza n. 2, n. 3 e n.4;
5. inserimento di sedute in pietra in corrispondenza dei raccordi tra i livelli delle terrazze;
6. composizione arbustiva delle vasche prefabbricate per inserti vegetazionali
7. inserimento di ulteriori scale di collegamento tra le terrazze.

Di seguito si fornisce una descrizione più dettagliata degli aspetti progettuali sopra riportati.

1. Interruzione della seduta di delimitazione del piazzale.

Al fine di armonizzare ulteriormente il progetto, in rapporto al contesto paesaggistico limitrofo, traendo spunto da una serie di indicazioni emerse dal confronto con l'Amministrazione, si è ipotizzato di interrompere la seduta di delimitazione del piazzale superiore.

Si ipotizza di creare delle aperture, in corrispondenza delle quali, nel sottostante raccordo in massi, è stata inserita una alberatura più emergente, da definirsi in funzione delle indicazioni

emerse dalla Relazione Agronomica del Progetto Definitivo e come più diffusamente si tratterà nel punto successivo.

Pertanto il bordo seduta, da realizzarsi in mattoni, con rivestimento verticale in pietra e seduta in lastra di pietra arenaria dello spessore di 4 cm, come da progetto esecutivo, originariamente interrotto esclusivamente in corrispondenza delle due rampe di scale per accedere dal piazzale alla terrazza n. 4, verrebbe interrotto in altri cinque punti.

Queste interruzioni sono della larghezza di 2 metri nel tratto che si trova di fronte all'esercizio commerciale "Dodo" e di 4 metri circa, nella parte dove si sviluppa la curvatura.

Sono stati ottenuti questi spazi, bilanciando pieni e vuoti, in modo che la composizione architettonica risultasse equilibrata. In corrispondenza di queste aperture, si proseguirà la posa, a terra, della lastra prevista come seduta nei tratti sopraelevati, in modo che il disegno complessivo della curvatura resti leggibile.

Si sottolinea uno spunto di riflessione, ovvero che in corrispondenza delle interruzioni si crea una discontinuità che non ha vere e proprie protezioni verso la scarpata di raccordo con la terrazza n. 4. Si tratta della stessa situazione che si presenta in corrispondenza delle rampe delle scale o comunque anche delle terrazze sottostanti, dove il limite della terrazza è definito dal bordo sopraelevato. Il fatto che nella scarpata subito sottostante si inserisca una alberatura di un certo rilievo, probabilmente costituisce già un elemento di barriera, almeno visiva. Qualora si ritenesse che tale soluzione possa creare un pericolo per gli utilizzatori, eventualmente anche ipovedenti, sarà possibile mettere in atto accorgimenti idonei che possano andare dall'inserimento di indicazioni podo-tattili di arresto/pericolo, costituite da bottoni podo-tattili tipo Novotop Access Acciaio, come già previsto per altri punti critici all'interno del progetto, o in alternativa prevedendo la messa in opera di elementi in ferro, quali catene marinare, bitte di ancoraggio, o elementi di arredo urbano, ad ispirazione marinara, studiati ad hoc.



Fig. 1. Esempio di bitta.

2. Inserimento di alberature in corrispondenza delle interruzioni della seduta.

Per quanto riguarda l'inserimento delle alberature in corrispondenza delle interruzioni della seduta superiore, si ritiene che possa essere utilizzata la tecnologia che era stata inserita nel progetto Definitivo ed Esecutivo, ovvero l'impiego di vasche prefabbricate in cls fibrorinforzate con fibre in pvc delle dimensioni di 150x75x+60(h) cm. In particolare, ricalibrando e leggermente traslando le fioriere, già presenti nel progetto, sono state collocate n.5 fioriere della dimensione maggiore, pari a 150x75x+60(h) cm, atte a contenere le piante prescelte per il livello superiore.

Tenendo conto delle indicazioni emerse dalla Relazione Agronomica del Progetto Definitivo, le piante che potrebbero essere messe a dimora in questa collocazione, potrebbero essere le Tamerici, eventualmente anche variando la specie, per avere fioriture diversificate.



Fig. 2. Pianta di Tamerice.

3. Mantenimento del cordolo di delimitazione delle terrazze in cemento bianco.

Uno degli argomenti che si era trattato in occasione dell'incontro interlocutorio, era la possibilità di eliminare il cordolo di delimitazione delle terrazze. Si è analizzata tecnicamente la richiesta e si ritiene che non sia opportuno procedere in tal senso.

Dall'analisi del progetto strutturale, emerge che il cordolo ha una importante valenza costruttiva, infatti i muri che realizzano i livelli delle terrazze, sono stati progettati e dimensionati in modo che vengano completati in altezza con il cordolo sopra menzionato. Pertanto l'eliminazione del cordolo metterebbe in discussione il progetto strutturale, aspetto che dati i tempi non può essere rivisto.

Inoltre il cordolo si configura come un elemento architettonico e di definizione dello spazio che non ha solo delle valenze estetiche, peraltro pregevoli, ma svolge anche una funzione di

delimitazione del percorso pedonale, configurandosi quale barriera per evitare la caduta verso le scarpate di raccordo tra le terrazze. Protezioni fondamentali per i pedoni, e ancor di più per le persone ipovedenti.

Per venire comunque incontro alla richiesta, si è leggermente soprelevata la linea di definizione della posa dei massi che costituiscono le scarpate, in modo che dalla visione frontale, ovvero dalla Passeggiata Anita Garibaldi, il cordolo sia maggiormente mitigato.

4. Inserimento di altre alberature nei raccordi tra i livelli della terrazza n. 2, n. 3 e n. 4.

Sempre perseguendo l'obiettivo di naturalizzare la sistemazione dei raccordi tra le terrazze, realizzati con massi di pietra della pezzatura di 30-40 cm, del tipo calcari a calpionelle – micritici – policromi, da individuare a seguito di campionatura, si è ipotizzato di inserire due piante più emergenti nell'angolo tra il molo e l'anfiteatro che si crea con le sistemazioni degradanti. Sono due piante che si trovano nei raccordi tra le terrazze n.3 e 4, e tra la n. 4 e il piazzale soprastante. In questo caso, dal momento che lo spazio potrebbe essere anche maggiormente generoso, si potrebbe ipotizzare di inserire due Palme nane.



Fig. 3. Pianta di palma nana.

Anche per quanto riguarda le piante inserite nel raccordo tra le terrazze n. 2 e 3, e tra la n. 3 e la n. 4, lato alaggio, si potrebbe valutare di ripetere l'utilizzo di piante di Palma nana, essenze previste nella Relazione Agronomica riferita al Progetto Definitivo.

5. Inserimento di sedute in pietra in corrispondenza dei raccordi tra i livelli delle terrazze.

Al fine di rendere maggiormente fruibile la sistemazione dell'anfiteatro, dal momento che sarà gradevole anche potersi sedere, non solo nella seduta superiore di delimitazione del piazzale, ma anche nelle terrazze sottostanti, sempre sviluppando la richiesta formulata dall'Amministrazione, sono state inserite delle sedute della larghezza di 2 metri, che potranno essere realizzate nei raccordi delle terrazze.

Per integrare al meglio le sedute, in considerazione anche del fatto che il dislivello tra le terrazze è di circa 90 cm, si è ipotizzato di realizzare il basamento della seduta direttamente con i massi da 30-40 cm, previsti per il raccordo tra le terrazze, sopra al quale è prevista una seduta in pietra di arenaria dello spessore di 6 cm, con i bordi leggermente arrotondati e la superficie levigata o sabbbiata. Sui lati e verso lo schienale, la seduta si integra con la sistemazione delle pietre. Quindi per evitare di avere un impatto eccessivo delle sedute, lo schienale è realizzato direttamente con le pietre della sistemazione delle terrazze, collocate in modo da rendere la seduta il più possibile comoda. Tale tipologia è presente in diverse sedute presenti nella vicina Passeggiata Anita Garibaldi.



Fig. 4. Esempio di seduta in pietra in Passeggiata Anita Garibaldi.

6. Composizione arbustiva delle vasche prefabbricate per inserti vegetazionali.

Nel rispetto di quanto previsto sia nel progetto definitivo che esecutivo, nonché nella Relazione Agronomica, la composizione delle vasche vegetazionali vedrà l'impiego delle piante arbustive previste nella relazione, ovvero: Mirto, Aloe africana, Metrosideros, Cineraria marittima, Mesembryanthemum e Carpobrotus, Oscularia deltoide e Finocchio marino, in analogia alla vegetazione spontanea presente nelle falesie che si trovano nel contesto paesaggistico limitrofo dell'intera passeggiata a mare.

Si riportano le immagini delle piante indicate:



Fig. 5. Pianta di Mirto.



Fig. 6. Pianta di Aloe africana.



Fig. 7. Pianta di Metrosideros.



Fig. 8. Pianta di Cineraria marittima.



Fig. 9. Pianta di Mesembryanthemum e Carpobrotus.



Fig. 10. Pianta di Oscularia deltoide.



Fig. 11. Pianta di Finocchio marino.

Si ribadiscono i principi già formulati nel progetto, ovvero verranno seguiti i seguenti criteri:

- non si limiterà solo la vegetazione in aiuole definite, ma si prevederanno anche inserti vegetazionali sparsi, per perseguire questo obiettivo si avrà cura di posare delle pietre in modo che agevolino il formarsi di sacche di terra naturali, sulle quali la vegetazione anche spontaneamente proseguirà la crescita,
- verrà calibrato l'inserimento delle specie arbustive citate, in modo che sia garantita una gradevole varietà di colorazioni verdi, senza eccedere con l'uso di piante dai cromatismi troppo accentuati,
- si proporrà una mescolanza di specie aromatiche aggiuntive al fine di garantire una gradevole percezione olfattiva.

7. Inserimento di ulteriori scale di collegamento tra le terrazze.

Al fine di poter accedere ai vari livelli delle terrazze in maniera più agevole, e per potenziare la fruibilità del luogo, si è ipotizzato di inserire un ulteriore gruppo di rampe di scale per collegare i livelli delle terrazze n. 3 e n. 4 con il piazzale soprastante. Non è necessario ripetere anche la rampa di scale tra il livello n. 2 e n. 3, poiché ci si trova in prossimità del gruppo di scale che si trova più a sinistra.

Conclusione

Le tematiche architettoniche approfondite nei punti precedenti fanno riferimento alle tavole grafiche progettuali, che si allegano alla presente relazione:

- B98PE.Gn.DS.3A.Archit.27.10.2020,
- B98PE.Gn.DS.5A.Archit.27.10.2020,
- B98PE.Gn.DS.6A.Archit.27.10.2020.

Arch. Francesca Salvarani

